

Frontalieri, uno su 10 senza lavoro

Secondo i dati Cisl sono circa 6mila le persone rimaste a casa

(p.an.) L'emergenza Covid-19 ha colpito pesantemente anche i frontalieri, uno su dieci avrebbe infatti già "cessato involontariamente il rapporto di lavoro".

Sono circa 6mila, secondo la Cisl Lombardia, le persone rimaste a casa senza prospettive di riavere nel breve periodo il loro lavoro.

«Si tratta prevalentemente di lavoratori stagionali del settore turistico e lavoratori somministrati impiegati in vari settori - spiega **Mirko Dolzadelli**, responsabile Cisl per i frontalieri nel Consiglio generale degli italiani all'estero - per loro abbiamo chiesto l'estensione delle misure previste per le lavoratrici e i lavoratori italiani contenute nel Decreto Legge "Cura Italia"». La Cisl insiste inoltre perché vengano adottate le misure a salvaguardia della salute delle lavoratrici e dei lavoratori introdotte in Italia e nello stesso Canton Ticino anche nei Grigioni e nel Vallese, dove operano altri frontalieri.

Per quanto riguarda la situazione in Canton Ticino, ieri mattina sono stati registrati 38 nuovi contagi per 2.546 complessivi. Sempre



Il Coronavirus si è abbattuto sui frontalieri, in particolare sugli stagionali del turismo

elevato il numero dei decessi, 12 in un giorno, ovvero uno ogni due ore per 189 complessivi dall'inizio del contagio. Nelle strutture ospedaliere dedicate sono attualmente ricoverate 357 persone: 285 in reparto e 72 in terapia intensiva, di cui 62 intubate.

Dall'inizio della pandemia, sono state dimesse dalle strutture sanitarie 350 persone, 10 delle quali nelle ultime ventiquattro ore.

Tornando al discorso dei tanti decessi e dell'impossibilità di celebrare funerali tradizionali a causa delle misure in atto nel Cantone di lingua

italiana, il Centro Funerario di Lugano ha attivato un servizio video-streaming.

Alle cerimonie possono partecipare soltanto 5 persone, gli altri congiunti e gli amici del defunto potranno seguire la funzione attraverso un video-streaming, ovvero attraverso uno smartphone, un tablet o un computer. Un modo per ovviare al duplice dolore, come spiega su Ticinonews.ch Emiliano Delmenico, del Centro Funerario di Lugano «per chi subisce un lutto. La scomparsa del proprio caro e l'impossibilità di dargli un degno omaggio».